

## POLLAIO

Nel pollaio preso qui in considerazione (vedi progetto a pag. 73) sono presenti anatre, faraone, galline ovaiole, oche, polli da carne, tacchini.

### Anatre

#### Lavori

**Riproduttori.** Le anatre comuni, le corritrici indiane e le Kaki Campbell sono già in piena produzione, mentre per i germani reali occorre attendere la fine di febbraio. Data la stagione fredda, raccogliete le uova tempestivamente per evitare che si raffreddino troppo con conseguente mortalità embrionale.

▲ **Soggetti all'ingrasso.** Per allevare con successo un piccolo gruppo di anatre (20-30 capi) vi consigliamo di acquistare anatrocchi di 3-4 settimane di vita. Data la stagione e l'età degli animali, prestate attenzione al locale d'allevamento: è infatti necessario realizzare un ambiente che possa essere riscaldato. La dimensione del ricovero deve essere tale da favorire una giusta concentrazione di animali (4 capi per metro quadrato). Nel caso di ambienti troppo grandi limitate lo spazio di allevamento utilizzando dei pannelli in legno e rete. Prestate attenzione anche alle finestre che non devono creare correnti d'aria pericolose per i giovani animali (ideali in questo senso sono le aperture a vasistas).

**Alimentazione.** I riproduttori devono avere la miscela alimentare caratterizzata da un tenore proteico del 16-17% sempre a disposizione. Per comodità potete



# Gli allevamenti

### Orari di accensione e spegnimento della luce negli ambienti destinati a pollaio, conigliera e colombaia

Periodo	Accendere alle ore	Spegnere alle ore
Dal 1° al 20/1	2,30	7,30
Dal 21/1 al 10/2	3	7
Dall'11 al 28/2	3,30	7

utilizzare mangiatoie a tramoggia che contengano una quantità di miscela sufficiente per più giorni. Nella rastrelliera non fate mancare lo scarto delle verdure prodotte dall'orto: broccolo, cavolo di Bruxelles, cicoria, ecc. Ai soggetti all'ingrasso distribuite, durante le prime settimane di vita, una miscela commerciale con un tenore proteico del 20-22%.

#### Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per le anatre.

### Faraone

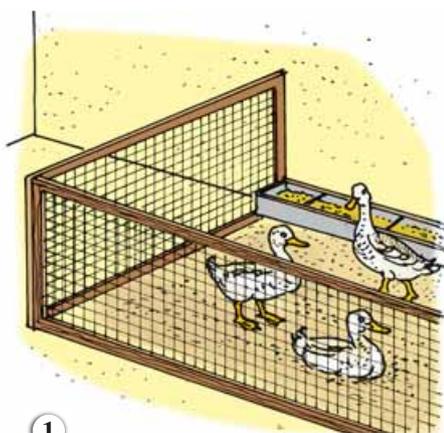
#### Lavori

**Riproduttori.** In questo periodo i riproduttori sono in riposo. Gli animali devono essere ospitati in un ricovero protet-

to dalle correnti d'aria con posatoi e pavimento coperto di paglia o trucolo di legno. Qualunque siano le condizioni climatiche, le faraone devono comunque sempre avere la possibilità di accedere al pascolo.

**Soggetti all'ingrasso.** In febbraio potete iniziare l'allevamento di un piccolo numero di faraone. Oltre a prenotare gli animali, in gennaio realizzate un idoneo ambiente di allevamento. Per mantenere un'ottimale situazione di igiene ambientale, ponete l'abbeveratoio su una pedana per il drenaggio dell'acqua di bevanda. La potete ottenere realizzando un cordolo in pietre o mattoni sopra il quale sistemare una rete (o una griglia) in grado di sopportare il peso di un abbeveratoio e degli animali che vi salgono. L'altezza del cordolo può variare da 10 a 40 cm (se il cordolo fosse troppo alto per i piccoli animali posizionate uno o più mattoni o un'assicella che servano da «scala» per facilitare il loro accesso all'abbeveratoio).

**Alimentazione.** Per i riproduttori la razione alimentare deve essere distribuita solo nel pomeriggio in modo da favorire il pascolo durante le prime ore della giornata. Realizzate per loro una miscela costituita da: mangime per pulcini 50%; mais 35%; crusca di frumento 8%; gusci d'ostrica 7%. Alla miscela aggiungete sale da cucina in misura di 20 grammi ogni 10 kg. Non fate mai mancare, nella rastrelliera, gli scarti delle verdure di stagione: broccolo, cavolo di Bruxelles, cicoria, ecc. I soggetti all'ingrasso durante le prime settimane di vita devono essere alimentati con una buona razione commerciale al 26-28% di proteine.

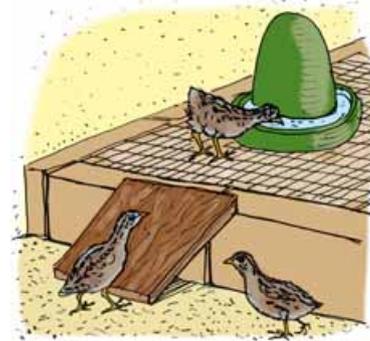


1



2

**Anatre.** Nel caso di ambienti troppo grandi limitate lo spazio di allevamento utilizzando dei pannelli in legno e rete (1). Prestate attenzione anche alle finestre che non devono creare correnti d'aria pericolose per tutti i giovani animali (2) (ideali in questo senso sono le aperture a vasistas)



**Faraone.** Ponete l'abbeveratoio su una pedana per il drenaggio dell'acqua di bevanda (l'altezza può variare da 10 a 40 cm); se il cordolo fosse troppo alto per i piccoli animali posizionate uno o più mattoni o un'assicella che servano da «scala» per facilitare il loro accesso all'abbeveratoio

## Progetto di piccolo allevamento familiare di avicoli, colombi, conigli, maiali, capre, pecore e cavalli

a cura di Giuseppe Cipriani

L'allevamento è condotto in prevalenza al chiuso (pollaio, colombaia, conigliera, porcilaia) e in una piccola stalla (capre, pecore e cavalli). Il presente progetto costituisce soltanto un esempio; nel testo sono descritte possibili alternative.

**1 Pollaio.** Nell'edificio a sinistra è stata ricavata la pulcinaia per l'allevamento di tutti gli avicoli da carne. Nell'edificio a destra è stato ricavato il pollaio che ospita 15 galline ovaiole e 2 galli.

**2 Colombaia.** Ospita 15 coppie in un ambiente chiuso di circa 8 metri quadrati con adiacente voliera esterna con pavimento in terra.

**3 Conigliera.** È ricavata in due ambienti, uno per i riproduttori (9 femmine e 3 maschi), in gabbie, e uno per i soggetti all'ingrasso, in box a terra.

**4 Porcilaia.** Ospita 3 maiali all'ingrasso in un locale chiuso di circa 16 metri quadrati con adiacente parcheggio esterno.

**5 Stalla.** Ospita 3 capre più 1 becco, 5 pecore più 1 ariete, 2 cavalli da lavoro e diletto, e prevede un pascolo di 2.000 m<sup>2</sup> almeno.



### LAVORI DI PUNTA DI GENNAIO E FEBBRAIO

Pollaio					Colombaia	Conigliera	Porcilaia	Stalla		
ANATRE-OCHE	FARAONE	GALLINE	POLLI	TACCHINI	COLOMBI	CONIGLI	MAIALI	CAPRE	PECORE	CAVALLI
Nuovo ciclo di allevamento	Nuovo ciclo di allevamento	Raccolta uova	Nuovo ciclo di allevamento	Nuovo ciclo di allevamento	Riproduzione	Riproduzione	Prenotare i suinetti per l'ingrasso	Parti	Mungitura	Movimento all'aperto

### Interventi sanitari

Verificate che gli animali siano vaccinati nei confronti della **pseudopeste**. Altrimenti vaccinateli a circa 7 giorni di vita e poi ancora a 30 giorni. Per l'acquisto del vaccino è necessaria la prescrizione del veterinario (che può anche essere richiesta all'Asl competente per territorio). Per ulteriori informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

### Galline ovaiole

#### Lavori

Per il benessere degli animali il pollaio deve garantire una concentrazione di non più di 3-4 capi per metro quadrato. Per consentire poi alle galline di appollaiarsi per il riposo notturno, 1/3 della superficie del pollaio deve essere



**Galline ovaiole.** Per garantire una buona deposizione integrate l'illuminazione solare con luce artificiale in modo da ottenere 14 ore di luce giornaliera

provvista di posatoi. Per garantire una buona deposizione integrate l'illuminazione solare con luce artificiale in modo da ottenere 14 ore di luce giornaliera.

**Alimentazione.** In questi mesi invernali la produzione di uova è discreta ed è pertanto necessario che distribuite un'ideale razione alimentare. Una miscela che potete realizzare voi stessi è la seguente: mais aziendale 62%, soia integrale spezzata 15%, carbonato di calcio o gusci d'ostrica 8%, pisello proteico spezzato 6%, glutine di mais pellettato e sbriciolato 6%, riso grana verde spezzato 3% (le materie prime che compongono questa miscela si possono reperire nei migliori negozi di prodotti per la zootecnia o presso mangimifici).

### Interventi sanitari

In questo periodo preoccupatevi che le galline non siano colpite dalla **brucite infettiva**, una malattia virale assai

contagiosa e molto diffusa. L'infezione si trasmette rapidamente e il decorso si presenta in forma acuta con una mortalità che può raggiungere anche il 50% dei capi colpiti. Per ulteriori informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

### Oche

#### Lavori

**Riproduttori.** Le oche iniziano la riproduzione verso la fine di gennaio. È importante che il ricovero sia confortevole e che il pavimento sia coperto da uno strato (10-15 cm) di paglia asciutta.

**Soggetti all'ingrasso.** Già a metà gennaio potete acquistare un gruppo di 15-20 oche da allevare per l'autoconsumo. Per quanto riguarda il ricovero è sufficiente che delimitiate uno spazio di circa 6 metri quadrati. Allo scopo potete utilizzare una stanza in disuso avvalendovi di pannelli in legno e rete. Il pavimento deve essere coperto da un abbondante strato (10-15 cm) di paglia tritata o truciolo di legno che consenta l'assorbimento e la fermentazione delle deiezioni.

**Alimentazione.** Per i riproduttori realizzate una miscela costituita da: mangime per pulcini 50%; mais 35%; crusca di frumento 8%; gusci d'ostrica 7%. Alla miscela aggiungete sale da cucina in misura di 20 grammi ogni 10 kg. I soggetti all'ingrasso devono essere alimentati con una miscela bilanciata al 20% di proteine (per esempio: mangime per pulcini 90%, mais 10%).

#### Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per le oche.

### Polli da carne

#### Lavori

Già da questi mesi potete iniziare l'allevamento di un piccolo gruppo di polli da carne. A chi ha poca esperienza consigliamo l'acquisto di pollastri dell'età di 4-6 settimane, più rustici e adatti all'allevamento in questo periodo. Se invece acquistate pulcini di 2-3 giorni, preparate con cura l'ambiente che li ospiterà. Un po' di tempo prima dell'arrivo degli animali (8-12 ore) accendete le lampade per riscaldare l'ambiente posizionandole inizialmente a 60-80 cm dal pavimento. Dopo alcune ore verificate che la temperatura sotto le lampade



**Oche.** Il pavimento del ricovero delle oche all'ingrasso deve essere coperto da un abbondante strato (10-15 cm) di paglia tritata o truciolo di legno che consenta l'assorbimento e la fermentazione delle deiezioni

raggiunga i 32-33° C (se la temperatura è inferiore avvicinate la lampada al pavimento, se la temperatura è superiore allontanate la lampada dal pavimento).

**Alimentazione.** In questi mesi le mangiatoie devono essere sempre piene e la rastrelliera deve sempre disporre di erbe e verdure di stagione. Per evitare che i vegetali appassiscano producendo muffe dannose alla salute degli animali svuotate la rastrelliera almeno ogni due giorni, o somministrate una quantità di vegetali che i polli consumino in un giorno.

#### Interventi sanitari

Se acquistate pollastri di poche settimane accertatevi che sia stata eseguita la



**Polli da carne.** Se si acquistano pulcini di 2-3 giorni è fondamentale la presenza delle lampade per riscaldare l'ambiente posizionandole inizialmente a 60-80 cm dal pavimento (vedi testo)

vaccinazione contro la *pseudopeste*. Se allevate pulcini dall'età di 2-3 giorni praticate la prima vaccinazione a una settimana di vita e la seconda a un mese. Per ulteriori informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

### Tacchini

#### Lavori

**Riproduttori.** Se non avete tacchine in azienda, è questo il momento giusto per l'acquisto (la tacchina ricopre un ruolo strategico in quanto è un'ottima chiocchia e una madre attenta). In questi due mesi riservate loro molto spazio per pascolare, rassodare la muscolatura e accumulare energie per la prossima stagione di cova. Il ricovero deve garantire il riparo dalle correnti d'aria e un pavimento caldo costituito da un abbondante strato (almeno 10 cm) di paglia tritata o truciolo di legno. Ogni tacchina deve poi avere a disposizione uno spazio posatoio di 30-40 cm per il riposo notturno.

**Soggetti all'ingrasso.** Chi vuole iniziare un allevamento di pochi capi può prenotare gli animali per fine febbraio. Si consiglia di acquistare tacchinotti di 6-7 settimane di vita. Gli animali devono essere ospitati in ambienti chiusi provvisti di posatoi e con il pavimento coperto di paglia o truciolo di legno.

**Alimentazione.** La razione alimentare per i riproduttori deve essere distribuita solo nel pomeriggio per evitare un eccessivo ingrassamento; somministrate una miscela con tenore proteico del 16-17%. Per quanto riguarda i soggetti all'ingrasso l'alimentazione (costituita da una miscela con tenore proteico del 22-24%) deve invece essere distribuita a volontà per dare slancio all'accrescimento degli animali.

#### Interventi sanitari

Anche i tacchini devono essere protetti dalla *pseudopeste*. Per informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006

### COLOMBAIA

#### Lavori

Siamo in pieno inverno, ma i colombi anche in questi mesi portano a termine le loro covate a meno che non prefe-



**Colombi.** I colombi amano la luce e quindi la colombaia deve essere provvista di una o più ampie finestre (possibilmente sulla parete rivolta a sud)

riate far riposare le coppie per un paio di mesi, nel qual caso vi consigliamo di separare i maschi dalle femmine attuando quella che viene definita la «vedovanza invernale». Le coppie verranno poi riunite nel mese di marzo. In tutte le situazioni, anche se la stagione è fredda, le finestre devono poter essere aperte per il necessario ricambio d'aria, ma facendo in modo che eventuali correnti d'aria non colpiscano gli animali nel nido (ideali a questo scopo sono le aperture a vasistas). Per evitare la fuoriuscita dei colombi queste aperture devono essere tamponate con una rete a maglie fini (15-20 mm) che impedisce anche l'ingresso di predatori.

**Alimentazione.** Durante questo periodo proseguite con la distribuzione di granaglie. Una miscela bilanciata può essere costituita da: mais giallo a seme piccolo (Marano) 40%, pisello zootecnico 22%, frumento 19%, sorgo 19%.

### Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per i colombi.

## CONIGLIERA

### Lavori

**Riproduttori.** Anche per i conigli in riproduzione potete integrare l'illuminazione in modo che risultino 14 ore di luce giornaliera (vedi tabella di pag. 72). Dopo 10-15 giorni dall'accoppiamento accertatevi che le coniglie siano gravide; potete ricercare gli embrioni alloggiati nel tratto uterino mediante la palpazione dell'addome (gli embrioni si manifestano come sfere carnose ben aderenti alle pareti uterine).

**Soggetti all'ingrasso.** Al termine dello svezzamento (quinta settimana), i conigli possono essere sistemati in box a terra per l'ingrasso. Il pavimento del box deve essere coperto da uno strato di 10 centimetri di paglia e i conigli devono avere a loro disposizione una mangiatoia per i concentrati, una rastrelliera per i foraggi e un abbeveratoio.

**Alimentazione.** In questi mesi è diffusa nelle aziende agricole la potatura invernale e il materiale di scarto (per esempio fronde e/o rametti) può essere utilizzato nell'alimentazione dei conigli riproduttori. In questi mesi possono inoltre essere utilizzate verdure come: broccolo, cavolo di Bruxelles, cicoria, lattuga, porro, ecc. Ai soggetti all'ingrasso separati dalla coniglia somministrate nel primo giorno solo l'acqua e nei successivi 2-3 giorni poco mangime allo scopo di evitare indigestioni pericolose.



**Conigli.** Al termine dello svezzamento, alla quinta settimana di vita, i conigli possono essere sistemati in box a terra per la fase di ingrasso

### Interventi sanitari

Per quanto riguarda i giovani conigli ricordiamo il programma vaccinale contro la **malattia emorragica virale (malattia X)** e la **mixomatosi**. Per completezza di informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

## PORCILAIA

### Lavori

**Riproduttori.** In questo periodo le scrofe allevate con metodo naturale sono gravide, dato che sono state fecondate nello scorso mese di dicembre. Durante i primi tre mesi di gestazione alla scrofa va somministrata la seguente razione alimentare: 2-2,2 kg/capo/giorno di mangime se si tratta di scrofe alla prima gravidanza, 1,8-2 kg/capo/giorno per le altre. In ogni caso nell'ultimo mese la razione va aumentata a 3-3,3 kg/capo/giorno di mangime.

**Soggetti all'ingrasso.** Chi alleva maiali per autoconsumo deve, in questi mesi, prenotare suinetti da 25-30 kg di peso per iniziare, in marzo, il loro ingrasso.

**Alimentazione.** Per quanto riguarda i riproduttori ricordiamo che alle scrofe in gestazione è necessario somministrare abbondante fibra (foraggi e sottoprodotti su rastrelliera) sia per evitare un eccessivo ingrassamento, negativo per la

## Sicurezza alimentare e benessere animale negli allevamenti avicoli rurali: la pullurosi o salmonella

L'attività riproduttiva è ormai iniziata e in questo bimestre vi consigliamo di effettuare la ricerca della *Salmonella pullorum* (pullurosi o salmonella) nei polli riproduttori.

Per questo controllo è necessario rivolgersi all'Asl di competenza - settore veterinario, che si attiverà per prelevare il sangue agli animali ed effettuare il «test di agglutinazione» che accerta la presenza o meno della salmonella (la spesa di questo esame si aggira sulle poche decine di euro). Gli animali positivi devono essere eliminati e questo è un vantaggio specialmente per l'allevatore che attua la riproduzione, dato che la malattia provoca la morte dei pulcini nelle prime settimane di vita (nella foto: pulcino colpito dalla malattia).



futura lattazione, sia per contribuire a facilitare i movimenti dell'apparato digerente spesso compromessi verso la fine della gestazione. I *soggetti all'ingrasso* non sono ancora presenti nell'allevamento.

### Interventi sanitari

Nessun intervento è previsto in questo periodo per i maiali.

### STALLA

Nella stalla presa qui in considerazione (vedi progetto a pag. 73) sono presenti capre, pecore, cavalli.

### Capre

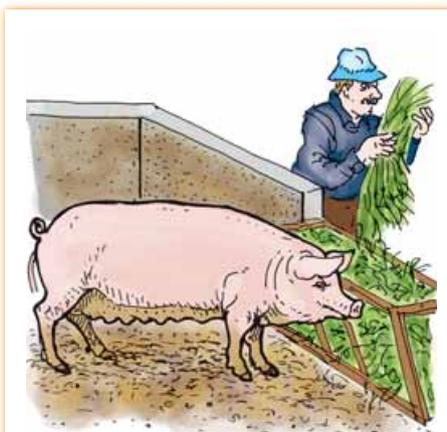
#### Lavori

**Riproduttori.** Garantite un'assistenza costante agli animali sia nell'ultima fase della gestazione sia durante i parti che si verificheranno a partire dalla metà di gennaio. Mantenete sempre impagliata di fresco la lettiera (tenete presente che in questa stagione gli animali stanno più a lungo in stalla e quindi l'aggiunta di paglia pulita deve essere quotidiana). Impagliate sempre la mattina dopo la foraggiatura per evitare che le capre affamate si mettano a mangiare la paglia di cui sono molto golose, ma che in questo periodo non rappresenta un alimento adatto alle loro esigenze.

Allestite, nel ricovero, delle sale parto in cui isolare le capre, in modo che abbiano a disposizione un luogo tranquillo e pulito in cui stare insieme ai loro capretti per i due-tre giorni successivi al parto.

Se l'allevamento prevede l'allattamento artificiale, i piccoli vanno separati dalla madre. Nelle prime 48 ore di vita devono però ricevere il colostro (cioè il primo nutrimento prodotto dalla madre), dopo di che potrete somministrare il latte in polvere con appositi biberon, seguendo le istruzioni della casa produttrice. Ricordate che i capretti nei primi giorni di vita devono essere tenuti in ambiente riscaldato.

L'assistenza al parto è di primaria importanza e pertanto vi consigliamo di essere presenti, specialmente al parto delle primipare (cioè delle capre che partoriscono per la prima volta). Di solito tutto avviene in modo naturale e, nelle migliori condizioni, il parto si conclude in meno di un'ora. L'assistenza al neonato è molto semplice: disinfettate il cordone ombelicale e accertatevi che il



**Maiali.** Alle scrofe in gestazione è necessario somministrare abbondante fibra (foraggi e sottoprodotti su rastrelliera), sia per evitare un eccessivo ingrassamento sia per il buon funzionamento dell'apparato digerente

capretto sia vispo e che cerchi subito di mettersi in piedi e di poppare. Riguardo alla madre, accertatevi che abbia a disposizione acqua in abbondanza e che riacquisti appetito e vivacità al massimo nelle prime 24 ore dal parto. Il parto si conclude con l'espulsione della placenta che deve essere spontanea e si deve verificare nel giro di 12 ore. Eliminate tutti i residui del parto per non lasciare nell'ambiente possibili fonti di infezioni, quindi provvedete a ripulire la lettiera da tutti gli invogli e dalle placente e pulite a fondo l'angolino adibito a sala parto prima di isolarvi un'altra capra.

**Soggetti all'ingrasso.** I capretti all'ingrasso vanno tenuti separati dal resto degli animali.

**Alimentazione.** Riguardo alle *madri separate dai piccoli*, ricordate che il fabbisogno quotidiano viene coperto in parte dal foraggio distribuito a volontà e in



**Capre.** Dopo il parto accertatevi che il capretto sia vispo e che cerchi subito di mettersi in piedi e di poppare

parte dai mangimi concentrati. Durante la mungitura razionate il mangime secondo l'effettivo bisogno, distribuendo razioni individuali pari a circa 400 grammi per ogni litro di latte prodotto oltre il primo. Nel caso in cui, invece, le capre allattino il loro piccolo, il razionamento individuale è più difficile, ma potete approssimare la razione considerando l'allattamento di un capretto pari a circa due litri di latte prodotti dalla capra.

I *capretti all'ingrasso* vanno svezzati gradualmente con mangimi adatti a questo scopo, meglio se pellettati.

### Interventi sanitari

Durante il parto l'intervento del veterinario è indispensabile in caso di gravi **distocie** (presentazioni non corrette del piccolo nel canale del parto). Anche nel caso in cui la placenta non viene completamente espulsa il veterinario deve intervenire al massimo nel giro di 12 ore per la rimozione dei frammenti e per la terapia a base di ormoni e antibiotici.

Per quanto riguarda i capretti, la pratica di disinfettare il cordone ombelicale in genere scongiura l'insorgenza di malattie.

Normalmente i capretti allevati dalle madri non presentano grossi problemi. I capretti allattati artificialmente possono invece essere soggetti a **diarree** di varia origine; il più delle volte la causa è una banale alterazione della flora batterica intestinale affrontabile con l'uso di fermenti lattici (rivolgetevi al rivenditore del latte o al veterinario).

Per ulteriori informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

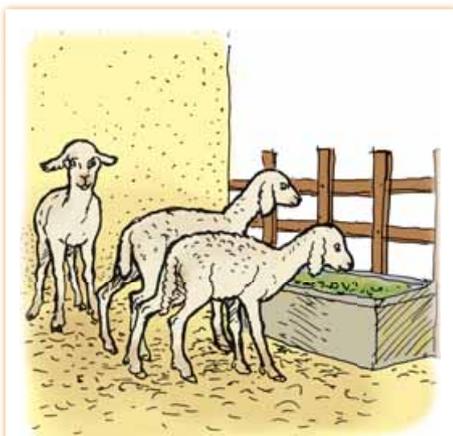
### Pecore

#### Lavori

**Riproduttori.** Gli allevamenti di pecore da latte si avviano alla piena produzione e in questi mesi le pecore necessitano di due mungiture al giorno da effettuare a intervalli di tempo il più possibile regolari. Per quanto riguarda le pecore da carne, in questo periodo tenderanno ad asciugarsi (cessare la produzione di latte) in modo naturale.

**Soggetti all'ingrasso.** Gli agnelli all'ingrasso vanno tenuti sempre separati dal gregge.

**Alimentazione.** In questa stagione, in cui la permanenza in stalla è maggiore rispetto alla primavera, l'alimenta-



**Pecore.** Dopo lo svezzamento gli agnelli vanno tenuti separati dalle madri e alimentati con un mangime adatto ad animali in crescita che sostituisce quello da svezzamento utilizzato finora

zione delle pecore adulte deve essere completata con mangime composto integrato in dose proporzionale alla quantità di latte prodotto. Animali male alimentati, infatti, tenderebbero a cessare la produzione o, comunque, a diminuirla drasticamente una volta allontanati i piccoli. In linea di massima potete somministrare alle pecore adulte dai 300 ai 500 grammi di mangime a seconda della mole e della quantità di latte prodotto. Il foraggio secco deve essere di ottima qualità e per questo conviene dare la preferenza a fieni di leguminose.

Gli agnelli all'ingrasso vanno tenuti separati dalle madri e passano gradualmente a un mangime adatto ad animali in crescita che sostituisce quello da svezzamento utilizzato finora.

### Interventi sanitari

Fate in questi mesi attenzione alla **coccidiosi** che si manifesta con diarrea scura e sanguinolenta e porta a morte gli agnelli nel giro di pochi giorni; si tratta di una malattia tipica degli agnelli svezzati e richiede il tempestivo intervento del veterinario.

Rivolgetevi al veterinario anche per la vaccinazione contro l'**ectima contagiosa**; il vaccino fornisce l'immunità per circa un anno e deve essere praticato un mese prima del periodo in cui la possibilità di contagio è massima (marzo-aprile) e nelle zone in cui la malattia è presente.

Per ulteriori informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa

sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

### Cavalli

#### Lavori

Siamo ancora in pieno inverno e la vita dei cavalli si svolge per lo più al chiuso nelle scuderie: non è tanto il freddo che limita la possibilità di farli uscire, quanto la brevità delle giornate e soprattutto lo stato del terreno. Quando infatti i pascoli sono coperti di neve o resi sdruciolevoli dalle piogge invernali, il rischio di scivolate e cadute è molto alto. La necessità di movimento è comunque un bisogno essenziale per la salute mentale e fisica dei cavalli, quindi non esitate a condurli nei recinti esterni quando le condizioni meteorologiche lo consentono.

Se il terreno è ghiacciato, o comunque scivoloso, conducete gli animali a mano per brevi passeggiate nei dintorni, oppure lavorateli al tondino per almeno una mezz'ora al giorno.

I cavalli che vengono montati all'aperto, adibiti al traino di carri o calessi o impiegati nei lavori agricoli anche d'inverno, vanno adeguatamente ferrati con ramponi se nella zona le gelate e le nevicate si presentano con una certa frequenza.

Il regolare movimento fisico quotidiano è di massima importanza anche per le cavalle gravide, che generalmente in questi mesi si avviano verso il termine della gestazione (che dura, lo ricordiamo, 11 mesi). L'esercizio fisico migliora la circolazione giovando all'ossigenazione del feto, previene i gonfiori agli arti della cavalla e tonifica la muscolatura che a breve sarà chiamata ad affrontare i notevoli sforzi richiesti dal parto.



**Cavalli.** Particolare cura va posta nel ripulire la parte inferiore degli zoccoli, dove assieme a ghiaccio e neve possono incastrarsi sassi e pietruzze in grado di lesionare la suola del piede



**Cavalli.** Freddo e neve non devono impedire un poco di movimento quotidiano particolarmente benefico per le fattrici, ormai in gravidanza avanzata, che in questo modo mantengono efficienti una salutare circolazione e il tono muscolare

**Alimentazione.** Spesso con il freddo e l'umidità il fieno si guasta per lo sviluppo di muffe, che oltre a diminuire di molto il valore nutritivo di questo alimento lo possono rendere pericoloso per la salute del cavallo. Scartate quindi senz'altro le porzioni di fieno che appaiono nerastre e polverose e che emanano un odore sgradevole.

### Interventi sanitari

Il cavallo non teme il freddo, ma non va assolutamente lasciato fermo all'aperto dopo il lavoro se è sudato, altrimenti il rischio di **malanni da raffreddamento** diviene una pericolosa realtà. Occorre dunque liberarlo subito dai finimenti e sottoporlo a una vigorosa strigliata; se il pelame è fradicio conviene collocare per un poco una coperta di spugna sul dorso dell'animale e farlo passeggiare lentamente a mano fino a completa asciugatura. Una particolare cura va posta nel ripulire la parte inferiore degli zoccoli, dove di regola assieme a ghiaccio e neve si incastrano sassi e pietruzze che possono lesionare la suola del piede.

Per ulteriori informazioni vi rimandiamo alla «Guida illustrata alla difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare» allegata al n. 2/2006.

A cura di: **Maurizio Arduin** (Lavori e Interventi sanitari: Pollaio - Colombaia - Conigliera - Porcilaia); **Manuela Cozzi** (Lavori e Interventi sanitari Capre - Pecore); **Daniela Perniceni** (Lavori e Interventi sanitari Cavalli).